

Il Canale emiliano romagnolo, l'acqua per l'ortofrutta romagnola

CESENA

In Romagna l'estate ortofrutticola, ma anche quella zootecnica, è stata salvata dall'acqua del Canale emiliano romagnolo (Cer) che ha continuato costantemente a rifornire il lungo tracciato dalla provincia di Ferrara fino a Rimini.

Anche quest'anno Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue) sarà presente a Macfrut, in calendario alla Fiera di Rimini dal 7 al 9 settembre prossimi. Ancora una volta, Anbi, coinvolgendo tutti i suoi associati presenterà in fiera le più recenti innovazioni nella gestione dell'acqua in campo agricolo ed ambientale, allestendo un'area dimostrativa, gestita da "Acqua Campus", il centro di

ricerca del Consorzio Cer.

L'estate 2021 è stata impegnativa sul fronte dell'irrigazione: i prelievi idrici dal fiume Po sono al livello più alto mai raggiunto ai primi di agosto. La quota derivata ha infatti toccato i 220 milioni di metri cubi. I volumi mediamente attinti dal Po nell'ultimo decennio (2011-2021) ammontavano finora a 161 metri cubi al secondo e l'anno peggiore era risultato il 2012, in cui il prelievo era salito fino a quota 218 milioni di metri cubi.

A questo computo numerico vanno aggiunti i circa 10 milioni di metri cubi prelevati dal fiume Reno. «È stato necessario irrigare maggiormente, perché sono mancate le precipitazioni - commenta il presidente del Cer Nicola Dalmonte - Se da una parte è piovuto poco più della metà del-

la media stagionale, dall'altra le temperature sono aumentate di 2°C, rispetto alla media storica.»

A conferma dell'eccezionalità dell'annata in corso c'è anche la criticità evidenziata dai cosiddetti "picchi di portata", che nel Canale Emiliano Romagnolo hanno raggiunto mc. 55 al secondo.

«Ricordiamo al proposito - conclude Massimo Gargano, direttore Anbi - che il Piano di efficientamento della rete idraulica prevede 858 progetti definitivi, capaci di attivare oltre 21.000 posti di lavoro, grazie ad un investimento pari a 4 miliardi di euro. Burocrazia permettendo, si dovrebbe arrivare all'obiettivo del rispetto dei tempi dettati dal Next Generation EU, che prevede la conclusione e la rendicontazione dei lavori entro il 2026».



Il canale emiliano romagnolo